

CONSIDERAZIONI SUL COMPITO DI VERIFICA CONCLUSIVO DEL CORSO DI “LABORATORIO DI TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PER LA DIDATTICA”

Premesso che il compito prevede: “Il corsista, sulla base delle informazioni ricevute e degli strumenti presentati durante il corso, strutturi una mappa che incroci **abilità** e **competenze**, di una disciplina tipica della propria classe di concorso, desunte dalle indicazioni nazionali della riforma dell’istruzione Secondaria Superiore entrate in vigore nell’anno scolastico 2010-2011.

Facoltativamente si espliciti anche gli elementi che possono servire al raggiungimento di una **abilità** scelta tra quelle individuate tramite le **conoscenze** appropriate, sempre desunte dagli stessi documenti”.

Per quanto concerne la classe di concorso A033 – Tecnologia, essa attiene alla scuola secondaria di I grado e fa quindi riferimento alle “**Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione**” (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013), in cui a differenza ad esempio delle “*Linee guida per il secondo biennio e quinto anno degli Istituti Tecnici*”, contenute nella *Direttiva n. 4 del 16 gennaio 2012*, ogni disciplina non viene declinata in termini di **competenze, conoscenze ed abilità** ma di “**Traguardi per lo sviluppo delle competenze**” e “**Obiettivi di apprendimento**”.

Sono quest’ultimi, ovvero gli *obiettivi di apprendimento*, che individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici che nel caso della disciplina “*Tecnologia*” sono:

- *Vedere, osservare e sperimentare*
- *Prevedere, immaginare e progettare*
- *Intervenire, trasformare e produrre*

Fatte queste premesse si ritiene di dover strutturare il compito esplicitando i collegamenti tra gli *obiettivi di apprendimento* ed i *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, a cui i primi concorrono al raggiungimento.

Salvatore Tignino